Anno XI. — N. 3977. Trieste, Lunedì 28 Novembre 1892. (I Edizione del mattino). Anno XI. — N. 3977.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale· Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 27. *Camera.* L'aula è popolatissima; regna tristezza generale. Nell'aula, negli ambulatorii, nelle tribune non si parla che del defunto ministro Saint-Bon. Il compianto è generale, tutti riconoscendo trattarsi d'una sventura nazionale.

Si convalidano varie elezioni; poi si proclama il risultato della votazione per la Giunta generale del bilancio. Sono eletti: Bertollo, Fortis, Ferrari Luigi, Carcano, Pais, Serra, Boselli, Cocco-Ortu, Mersario, Vacchelli, Gallo, Gianturco, Roux, Antonelli, Buttini, Cuccia, Cucchi, Compans; gli altri sono in ballottaggio.

Quindi Giolitti, fra la più profonda attenzione, commemora Saint-Bon, ricordandone le virtù e i meriti militari per l'indipendenza italiana e rammentando in lui l'accorto e saggio restauratore della marineria.

Zanardelli ricorda Cialdini, Bertolè-Viale, e ora Saint-Bon: tutti succedentisi a lutti. Ricorda le splendide prove date da Saint-Bon nel '48 e '49, le glorie di Gaeta, la prodezza a bordo della *Formidabile* nelle aque di San Giorgio e di Lissa. Il merito suo più grande è quello di avere scosso dal torpore la marina, organizzandone le vittorie future, additandole nuove, superbe, infallibili vie.

Egli segnò la trasformazione di tutte le marine del mondo. La sua divisa fu *Destruam et aedificabo.* Ai 27 febraio 1876, alla Camera, Garibaldi diede il più fervido appoggio e piena testimonianza della sua fiducia all'ardimentoso ministro. Inchiniamoci - chiude Zanardelli - al feretro glorioso e circondiamo di reverente memoria la tomba dell'illustre che da questa tribuna additò la scuola del dovere. Mostriamocene discepoli ferventi, rendendogli omaggio di devozione. *(Applausi).*

Parla poi Brin a nome del governo e si associa al bellissimo discorso. *(Applausi).*

Rudinì, Corsi, Piccardi, Morin, Bettolo, Del Vecchio, Randaccio, Di San Donato, Marcora, De Zerbi, Vastarini-Cresi, Comandini commemorano le virtù dell'estinto. Roux propone che la Camera ne porti lutto per 15 giorni, mandi le sue condoglianze alla famiglia e sospenda la seduta. La proposta è approvata ad unanimità.

ROMA 27. (N) L'incarico di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona è stato affidato al deputato Gallo.

Giolitti e i suoi avversari. ROMA 27. (N) L'*Opinione* scrive: „Non si è veduta mai maggiore cecità da parte di un governo che, se sicuro di sè e dell'opera sua, deve desiderare che la minoranza abbia un'equa parte nella giunta del bilancio a guarentigia e sindacato dell'amministrazione finanziaria. Havvi chi tenta di accomodare la cosa, ma non ci sembra equamente e dignitosamente accomodabile, perchè i nostri amici continueranno a votare con scheda bianca, lasciando al governo ed alla maggioranza la responsabilità che si arrogarono."

Un decreto odierno affida l'*interim* della marina a Brin. Questi ha ordinato che si spieghi la bandiera a mezz'asta in segno di lutto al ministero della marina e sulle regie navi. Inoltre per suo ordine, le navi ammiraglie fecero stamane 19 salve di cannone nei porti del regno.

Oggi vi fu grande affluenza di gente a visitare la salma di Saint-Bon. Furono deposte molte corone fra le quali una del re. I funerali si faranno martedì alle 10. Vi assisteranno due battaglioni di marinai, una rappresentanza di ufficiali di tutti i dipartimenti, compresivi i comandanti medesimi e il comandante in capo della squadra. I funerali saranno come quelli che si fanno ai grandi ufficiali dello Stato. Per la successione prevale la candidatura di Racchia, considerando la necessità d'una rappresentanza del Senato nel ministero. Prima di nominarlo si attenderà la convalidazione delle nomine al Senato.

LA MADDALENA 27 (N) La notizia della morte di Saint-Bon produsse qui vivo dolore. Le navi e gli uffici publici issarono bandiera a mezz'asta.

La morte di Saint-Bon. ROMA 27 (N) La salma di Saint-Bon rimane esposta oggi e domani nella cappella ardente. Domani, a cura della famiglia, si dirà una messa in Sant'Agostino e martedì mattina si faranno i funerali. Nel pomeriggio il re ha visitato la salma di Saint-Bon. Il sindaco di Genova telegrafò a Giolitti vivissime condoglianze a nome di Genova, per la morte di Saint-Bon, suo cittadino d'elezione. Il deputato Bettolo rappresenterà Genova ai funerali.

La situazione parlamentare in Austria. VIENNA 27. (N) La crisi ha assunto un carattere latente. Oggi nel consiglio de' ministri Taaffe dichiarò di non voler romperla con la Sinistra, ma di non voler d'altra parte staccarsi dal Club Hohenwart.

Il banchetto a Barzilai. ROMA 27 (N) Oggi alle 8 pom. ha avuto luogo il banchetto offerto dal Comitato democratico del V collegio all'on. Barzilai. Intervennero duecento persone; noto fra esse il sen. Cucchi, l'on. Ferrari, il presidente del Comitato, Bellingeri ed i consiglieri Tironi, Monossiglio e Biagini. Avevano aderito per lettera Arquati e Nathan. L'arrivo di Barzilai fu salutato da applausi calorosi. Ai brindisi Cucchi, abbracciando Barzilai, ne tesse l'elogio. Cessati gli applausi, Barzilai ricorda la vita gloriosa di Cucchi, quindi riassume a larghi tratti il suo programma consistente nella lotta nel campo legale offerto dalla Camera, per la conquista delle riforme democratiche necessarie al trionfo della causa dei lavoratori. Alla fine del suo discorso Barzilai ebbe una clamorosa ovazione. Parlarono poi Ferrari ed altri. Il banchetto terminò alle sei di sera. La quota era di tre lire per persona.

Il discorso della Corona in Rumenia. BUCAREST 27. (B) Il re aperse il parlamento. Il discorso della corona accentua che il matrimonio del principe ereditario sarà un avvenimento felice, che rafforzerà i vincoli fra le dinastie inglese e rumena e fra i due popoli. I rapporti con le potenze estere sono i più amichevoli. La splendida accoglienza fatta al re a Londra ed a Vienna dimostra il valore dell'amicizia rumena. Nella questione con la Grecia, la Rumenia si fa forte dei suoi diritti di stato sovrano ed è risoluta a difenderli senza provocazione, ma anche senza debolezza. Il discorso della Corona dichiara buona la situazione finanziaria; annunzia molti disegni di legge di riforme interne. Il discorso fu applauditissimo.

Parlamento tedesco. BERLINO 27. (N) L'imperatore e l'imperatrice hanno ricevuto la presidenza della Dieta dell'impero.

Terremoto. SAN FRANCISCO 27. (N) Il terremoto ha devastato la città La Union. Sono crollate quasi tutte le case.

CUNEO 27. (N) Ieri ed oggi si avvertirono leggere scosse di terremoto sussultorio a Limone.

I cartelli. VIENNA 27 (N) Si sta elaborando una legge sui cartelli che tratterebbe queste associazioni allo stesso modo delle refazie.

Principi in giro. BRINDISI 27. (N) E' giunto qui, a bordo dello *Sfacteria,* il principe ereditario di Danimarca.

Disgrazia in palcoscenico. VIENNA 27. (N) Alla fine della rappresentazione al teatro popolare tedesco l'attore Weisse cadde e si fratturò una costola.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo q. — Leva il sole 7.22. Tramonta 4.14. — Oggi San Sostene. — Domani S. Saturnino — Altezza barometrica: 769.4. — Temperatura: 7 ant. 2.1; — 2 pom. 5.4. — Alta marea: 5.15 ant.; 5.8 pom. — Bassa marea: 0.6 pom.; 11.4. pom.

Domenico Rossetti. Sono giusti 50 anni, dunque, dacchè dinanzi al palazzo municipale di Trieste si raccoglievano i cittadini, a gruppi, per comunicarsi a vicenda la triste notizia, il grave lutto che veniva a colpirli: la morte del patrizio Domenico Rossetti.

Nei *Nostri Nonni* di Giuseppe Caprin trovasi riprodotto un bel quadro di Eugenio Scomparini, nel quale è ritratta l'effigie dell'illustre storiografo, dell'integro cittadino. Un'alta fronte calva e pensosa, il volto tutto raso, fuorchè ai lati delle orecchie, l'attitudine meditabonda come di chi rifletta ai destini del suo paese, ecco le caratteristiche di quel ritratto, le cui sembianze si avvicinano un po' a quelle di Vittorio Alfieri.

Nato da una famiglia di conti, al cui titolo però egli ben poco ci teneva, tanto che ne scherzava in una lettera scritta nel 1830 ad un suo amico; — laureato in legge nel 1800 — inscritto due anni più tardi fra i membri del Consiglio dei Patrizi; — insignito nel 1814 dal Comune della difficile carica di regolatore delle taglie francesi non peranco sodisfatte, inviato nel 1816 oratore del Comune presso Francesco I per la restituzione dei nostri privilegi, il Rossetti consacrò tutta la sua operosissima esistenza in pro di Trieste, e nella sua figura si uniscono in fusione ammirabile lo strenuo, infaticabile propugnatore della nostra nazionalità italiana e l'erudito e sapiente uomo di lettere, giureconsulto e storiografo; in lui il cittadino e il mecenate si fondono in meraviglioso connubio, sicchè dal nome suo non può andare disgiunta la imperitura riconoscenza dei posteri.

Avvocato - scrive del Rossetti il nostro Caprin - spiega la sua incorruttibile probità; procuratore civico: difende fino allo scrupolo i diritti del Comune; letterato: raccoglie una biblioteca Petrarchesca e la illustra, e più tardi vuol chiarire perchè al poema di Dante fosse dato il nome di Divina Comedia; quindi scrive intorno allo scibile umano; promuove, lottando con enorme difficoltà, il monumento a Winkelmann, il celebre scienziato che, soggiornando a Trieste, al *Grande albergo,* cadde vittima del ferro omicida, vibratogli dal suo domestico, certo Arcangeli, livornese; e col monumento a quello scienziato sorge per opera sua nel medesimo sito: nel vecchio cimitero di San Giusto, il nostro Museo Lapidario.

Rossetti è un nome popolare; esso corre sulle bocche di tutti; nessuno v'ha che non lo pronunci ogni giorno. Al posto della sua magnifica villa all'Aquedotto, ove il patrizio si raccoglieva a studiare, alternando alle sapienti arringhe le monografie di argomento archeologico o botanico - era subentrato, lui morto, un giardino-trattoria, dove, fino a pochi anni fa la gente accorreva; - a pochi passi, 36 anni dopo il suo decesso, sorgeva il Politeama che da lui trasse il nome e dove domani si darà appunto una serata, in onore alla sua venerata memoria.

Ma se anche il popolano che domani a sera accorrerà a quel teatro, trasportato dalla corrente del generale entusiasmo scatterà nel grido di: *Viva Rossetti!* pure sarà bene — a noi sembra — il ricordarci che quel Domenico Rossetti fu veramente un cittadino al cui nome anche il popolo deve riconoscente riverenza ed omaggio di affetto. Poichè nell'intensità del sentimento nazionale esso non fu a nessuno secondo; poichè, membro attivo della nostra rappresentanza municipale, egli ne promosse sempre lo svolgimento ed il progresso; poichè, guidato dal più nobile disinteresse, dalla più incondizionata abnegazione, a proprie spese promosse l'abbellimento materiale della nostra città e ne avvivò il fuoco della nostra morale coltura.

Il passeggio dell'Aquedotto è opera di Domenico Rossetti.

Il Gabinetto di Minerva, nella cui sala si affolleranno domani i soci, pendenti dalle labra di Attilio Hortis, fu dal Rossetti fondato nel 1810, ed è l'unica istituzione nata sotto il dominio francese, che sia pervenuta fino a noi, trasmettendoci intatto il tesoro dell'amor nazionale che aveva infiammato il cuore e la mente del suo fondatore. Opera sua è *L'Archeografo Triestino* sorto sotto gli auspici della *Minerva* ed è, in ordine di tempo, il *primo* giornale storico italiano, ed ebbe a collaboratori il canonico Stanovich, Gioele Kohen, Pietro Kandler. Figurava il nome del Rossetti fra i primi soscrittori del giornale *La Favilla*; fu lui che con Kandler, Lugnani, Orlandini, Minerbi, Mauroner, Fontana, cooperò alla fondazione di quella Filarmonico Dramatica in cui, fra i più acclamati allievi di Filippo Casari, per la prima volta, in una sera del luglio del 1829, nel piccolo teatrino Corti comparv[e] giovanetto ancora, il futuro oratore e tribuno Francesco Hermet.

Così oltre che levando la voce in seno alla patria rappresentanza in difesa dei nostri diritti storici e nazionali, il Rossetti tenne desto l'amore alla lingua italiana, promovendo le serate artistiche e le letterarie academie.

Pochissimi dei contemporanei del Rossetti sono oggi i sopravissuti, e le brillanti manifestazioni letterarie del Miniussi, del Mainati, del Lugnani, del Rondolini non hanno alcun testimonio che oggi possa raccontarle infondendovi la commovente festevolezza dei ricordi. Ma da un grosso volume scritto pagina per pagina dagli ordinatori della Minerva, e conservato fino a noi attraverso le vicende dei tempi, emerge, dalle pagine ingiallite, coperte di inchiostro ingiallito anch'esse dal tempo, - l'opera iniziata dal Rossetti. E l'archivio del nostro Ateneo, e gli scaffali della nostra Biblioteca civica conservano oggi ancora i discorsi e gli scritti di quell'illustre letterato e giureconsulto, scritti di una varietà infinita d'argomenti, in prosa e in versi: monografie e sonetti, studi di storia e canzoni, drami e opere di letteratura e di critica, considerazioni sui diritti storici di Trieste e opuscoli di giurisprudenza.

Dalle *Lettere del dottor Domenico de Rossetti,* alle quali, con nobilissimo intendimento, diede publicazione, anni sono l'egregio dottor Alberto Tanzi, risulta per quanto amore fosse animato il Rossetti su tutto quanto riguardava le questioni cittadine che, allora, si agitavano nella nostra città.

E se alcuno mai ci fosse che potesse porre in dubio l'infinito, indiscutibile culto d'affetto che per la nazionalità italiana di Trieste nutriva l'uomo illustre, del quale domani la nostra città onorerà solennemente la memoria, basti questo brano di lettera ch'egli, nel 1840, scriveva ad un padre riguardo all'istruzione da darsi al proprio figlio:

Approvo che abbiate intensione di mandare il vostro Giuseppe alle scuole di Venesia, giacchè le nostre scuole normali tedesche sono fatte apposta perchè i nostri fanciulli italiani non imparino nè la lingua, nè le cose che dicesi volersi loro insegnare.

Ed è così che nel campo dell'amor nazionale come in quello del risveglio letterario ed artistico e nel culto al benessere del paese natio, Domenico Rossetti è figura che superbamente lumeggia le pagine della nostra storia cittadina.

La commemorazione di Domenico Rossetti al Politeama. Contribuirà a rendere completo lo spettacolo annunziato per domani al Politeama Rossetti la rinomata violinista Teresina Tua, avendo essa acconsentito di ritornare espressamente a Trieste per la circostanza. Ecco il programma completo della serata:

1. *Ouverture* per orchestra.
2. *Il Cantico dei cantici,* scherzo poetico in un atto di Felice Cavallotti, eseguito dalla compagnia Lombardi-Pavoni.
3. Mendelssohn - Concerto in *mi min.* - Tua.
4. *I recini da festa,* comedia in 2 atti di Riccardo Selvatico - Compagnia Goldoniana - atto primo.
5. *a)* Neruda - *Berceuse* — *b)* Wieniawski - *Obertage-Masurca* - Tua.
6. *I recini da festa* - atto secondo.
7. Ernst - *Arie ungheresi* - Tua.

Società di scherma. Ieri a mezzogiorno, presente buon numero di soci, ebbe luogo il congresso generale ordinario della Società di scherma, sotto la presidenza del sig. Marcello Zuculin. In assenza del segretario, il vice-presidente sig. E. Coen lesse un'applaudita relazione sull'andamento sociale dell'anno decorso, nella quale, dopo aver accennato al cambiamento di sede che esaudiva un desiderio più volte espresso da moltissimi soci, si annunziavano le dimissioni del maestro Garagnani e la sua sostituzione col maestro Barbasetti. Quale attestazione della proficua operosità spiegata dal maestro dimissionario pel corso di 6 anni in pro della Società, la Direzione avrebbe desiderato di proporre al congresso la nomina del sig. Garagnani a socio onorario, ma dovette desistere da tale idea non essendo questa categoria di soci prevista dallo statuto, e limitarsi a dare espressione di questi suoi sentimenti in una lettera indirizzatagli.

La relazione citava poi a titolo di lode il nome del socio conte Francesco Sordina, che avendo partecipato ai tornei schermistici di Genova e Cremona, riportava brillanti classificazioni con medaglie d'oro e si chiudeva constatando la buona situazione morale e materiale della Società.

Il socio sig. Giuseppe Rovis propose all'assemblea un voto di ringraziamento al maestro Garagnani, accolto all'unanimità. Pure all'unanimità fu votata dal congresso la mozione di plauso all'operato della Direzione, avanzata dal socio sig. Francesco Basilio.

Dopo ciò si procedette allo spoglio delle schede per la nomina della Direzione e risultarono eletti: a *presidente* Marcello Zuculin, a *vice presidente* Emanuele Coen, a *direttori* Fontana Giusto, Garavini dott. Carlo *jun.*, Lustig Carlo, Luzzatto dott. Giuseppe, Pardo dott. Giacomo, Sordina conte dott. Francesco e Ventura Giulio.

Circolo Academico italiano in Vienna. Nell'Assemblea generale, tenutasi al 19 corr. furono chiamati a far parte della Direzione i seguenti signori: *Pres.*: Zaccaria Perozzi, dottorando di medicina — *Vicepres.*: Gioachino Grassi, stud. medicina.

Direttori: Enrico Clement, stud. med. — Felice Bernardi, stud. med. — Ernesto Gasparini, stud. tecn. — Vincenzo Bronzin, stud. tecn. — Ugo Pedrotti, stud. filos. *Direttori sostituti:* Emilio Giachin, stud. legge — Mario Fantin, stud. tecn. — Giuseppe Rismondo, stud. tecn. — Matteo Bartoli, stud. filos. — Guido Candussi-Giardo, stud. tecn. *Revisori:* Giuseppe Degano, stud. med. — Angelo Scoda, stud. tecn. *Giuria:* Carlo Pezzoli, dottorando di med. — Vincenzo Galvani, stud. med. — Mario Cambon, stud. tecn. — Ezio Lazzarini, stud. tecn. (sostituto).

Società Operaia Triestina. Ieri alle 5 pom., ebbero luogo nella Sala Sociale della Società Operaia Triestina, le elezioni della nuova direzione e del comitato di revisione, sotto la presidenza del gran Mastro Giovanni Venezia. Alle 5¾ era compiuto lo spoglio e il presidente proclamava gli eletti.

Al nome di Edgardo Rascovich, rieletto presidente della Società a quasi unanimità, scoppia un lungo applauso; così pure al nome di Eugenio Trojer, presidente della Sezione femminile; anche i signori Zorzon, Widmer e Righetti vengono accolti con applausi.

Erano deposte 508 schede. La nuova Direzione riuscì composta come segue:

Presidente: Edgardo Rascovich, con voti 496.

Direttori: Giuseppe Cante, Luigi Centis, Stefano Cruciatti, Enrico Furlani, Nicolò [illegible], Virgilio Righetti, Antonio Tamburini, Eugenio Trojer, Guglielmo Vidmer, Michele Zorzon.

Per il comitato di revisione riescono eletti: Giuseppina Aile, Giuseppina Brauno, Anna Cossutta, Riccardo Cumin, Enrico Dapisin, Francesco Macor, Giacomo Presa, Gustavo Salarini, Guido Salamon.

Terminata l'elezione, la socia sig.a Sterne dirige, a nome di tutte le socie, un cordiale saluto al Presidente Rascovich e fa voti che per molti anni ancora egli resti alla testa della Società, affinchè questa, sotto la sua guida, cresca più potente e rigogliosa. *(Lunghi applausi).*

Il socio Giuseppe Bratos esprime a nome di tutta la Società un caldo ringraziamento alla cessante Direzione e saluta la neoletta.

La socia sig.a Giuseppina Frizlero, a nome della Sezione feminile ringrazia il sig. Trojer, dicendo che a mani migliori non potrebbe essere affidata la carica di presidente della sezione.

Edgardo Rascovich, vivamente commosso, pronuncia un caldo, commovente discorso.

Accenna, applauditissimo, al caldo sentimento, al pensiero sacro che stringe in potente fascio i soci e le socie e raccomanda l'unione per la crescente prosperità della Società Operaia.

Anche il sig. Trojer ringrazia con applaudite parole, dopo di che la riunione si sciolse.

Società dei Meccanici. Il congresso indetto per iermattina alle 11 andò deserto e venne protratto a domenica prossima, 4 dicembre.

Dopo il disastro del pir. „Stefanie". Dopo la terribile catastrofe del vapore *Stefanie* si sono dette e scritte molte cose che non hanno ombra di fondamento. Fu stampato che il capitano dello *Stefanie* fece sequestrare l'*Arrigo,* mentre questo vapore, riparato alla buona, partì per Trieste. Si stampò che si sequestrarono altri vapori della „Ragusea" e persino il lussignano *Flink,* ignorando che in Austria-Ungheria, in qualunque caso, una Società non risponde che col solo ente colpito e meno poi poteva venire sequestrato il *Flink,* pel solo motivo che è appoggiato a Fiume alla ditta Eugenio Chierini, la quale è pure agente della Navigazione „Ragusea".

Per ciò che riguarda i capitani che tengono il comando dei battelli di questa Società di fronte all'asserzione che hanno soltanto studi teorici, ci viene comunicato che nessuno conta meno di 20 anni di navigazione costiera.

Del resto sarebbe prematuro qualunque giudizio su cui spetti la responsabilità della catastrofe. Questo non potrà venir dato che dai giudici, chiamati a sentenziare con serenità ed imparzialità.

Piccoli incendi. Ieri mattina, verso le 6 1/2, veniva avvertito l'appostamento dei vigili in piazza Lipsia, che in androna Alice al N. 7 erasi manifestato un piccolo incendio. Si recò sul luogo il capo posto, con 3 uomini, dopo partecipatone telegrafico avviso al comando. I vigili trovarono che nella soffitta del sig. avv. Cambon, erasi per causa ignota appreso il fuoco, e circa 3 o 4 metri quadrati di pavimento.

Il piccolo incendio era però già stato spento dai casigliani stessi, prima dell'arrivo dei vigili, sicchè questi non fecero altro che visitare accuratamente il locale, per allontanare ogni pericolo ulteriore.

— L'altra sera, alle 8, veniva pure avvertito lo stesso appostamento che al secondo piano di via Lazzaretto vecchio N. 11, nell'abitazione del sig. Raffaele Luzzatto, erasi manifestato un piccolo incendio in un camino. Recatisi sul luogo il capoposto e tre vigili, in breve spensero il fuoco, che riducevasi ad un ammasso di fuliggine incendiatosi nella canna. Nessun danno.

— A proposito dell'incendio manifestatosi ierlaltro al terzo piano della casa N. 4 di via Cavazzeni, e da noi narrato iermattina, rileviamo che esso non avvenne nell'abitazione del sig. Giovanni Visentini, ma bensì in quella di un vicino. Il sig. Visentini però si prestò all'opera di spegnimento.

— Iermattina alle 3 un piccolo incendio si manifestava nella liquoreria del sig. Teodoro Anastassopulo, in piazza Nuova N. 1. Gli addetti al negozio spensero subito il fuoco, senza intervento dei pompieri.

È morto Tresoldi. Chi è che non conosce Tresoldi, il capo delle guardie municipali, dall'epa prominente, dal faccione rubicondo, dai mustacchi bianchi, dall'incedere lento, dal fare bonario? A Trieste, fra il popolo, fra le donnette Tresoldi era popolare. Nato nel 1817, nel comune di Ornate, provincia di Milano era venuto a Trieste nel 1870 ed era entrato subito quale comandante del corpo delle guardie di città. Prima era stato sergente di gendarmeria in Verona, nel 1849 era stato nominato maresciallo di gendarmeria — successivamente fu per 10 anni addetto alla cancelleria del comando di gendarmeria nella città suddetta. Così pacifico e tranquillo come lo vedevate, Tresoldi, come maresciallo dei gendarmi, aveva compiuto degli atti di valore: negli Abruzzi aveva avuto alcuni scontri coi briganti ed era stato anche premiato per il suo coraggio.

Il Tresoldi era vedovo da un anno. Lascia una figlia, di quarant'anni, nubile. In due anni aveva avuto la disgrazia di vedersi morire due figli. Da circa un mese soffriva di gastro enterite; negli ultimi otto giorni il male peggiorò e iermattina alle 7½ il poveretto spirava, lasciando un'impressione di tristezza in tutto il corpo delle guardie municipali, dalle quali era stimato e beneviso. Oggi alle tre del pomeriggio seguiranno i funerali organizzati dall'Impresa Zimolo.

Cronaca triste. Iermattina alle 10, la signora Enrichetta P., abitante al N. 22 di via del Farneto, uscita da pochi giorni dalle sale di osservazione dell'ospedale, fu colta di nuovo da alienazione, che si estrinsecò in una forma di megalomania abbastanza curiosa. La povera signora era in preda alla fissazione di aver mandato alla *Lega Nazionale* un milione di fiorini e con un grosso fascio di giornali tra le mani cercava invano di trovare registrata la sua elargizione e si rammaricava di tale mancanza.

Per la sventurata fu tosto invocato il soccorso della Infermeria Treves e accorso il signor Elio sul luogo, con uno dei suoi soliti pretesti riuscì a indurla a seguirlo, e la ricondusse nelle sale di osservazione.

Taglio fatale. - Morte di un barbiere. Carlo Antonio Mazzorana, uomo sulla sessantina, era occupato da circa 37 anni presso il civico ospedale in qualità di barbiere, e come tale era stipendiato dal Comune. Giorni sono, maneggiando un rasoio, riportò accidentalmente una ferita ad un dito. Egli però non ci abbadò più che tanto e continuò ad accudire alle occupazioni consuete. Qualche giorno dopo, fatalità volle che egli si recasse a radere la barba ad un infermo che si trovava in una divisione dello stabilimento nella quale erano state fatte poco prima alcune operazioni relative a piaghe cancrenose. Compiuto il suo lavoro, si pulì le mani in un pezzo di tela, che, evidentemente, era infetta. La materia di cui la pezzuola era lorda entrò in parte nella ferita del dito del povero Mazzorana. Gli subentrò un avvelenamento del sangue (piemia), in seguito al quale si manifestarono nello sventurato dei fenomeni molto simili a quelli della rabbia. Infatti, mentr'era in preda ad atroci sofferenze, egli morse ad un dito una delle infermiere che si accingeva a medicarlo. E ierlaltro il povero barbiere moriva, vittima del fatalissimo accidente.

Egli lascia un figlio di circa 30 anni, al quale aveva fatto apprendere l'arte del barbiere, ma che è impotente ad accudirvi essendo uno sventurato, deforme e per di più soggetto ad assalti epilettici. Questo giovane veniva finora sorretto dal padre e rimane ora nella più desolante miseria.

E' morto ieri, al civico nosocomio ov'era stato ricoverato, quel disgraziato facchino a nome Antonio Mahorsich, che, come abbiamo narrato mercoledì scorso, era caduto da una stiva di balle di cotone trascinando seco una balla del peso di 150 chilogrammi, la quale gli era caduta addosso. Il disgraziato aveva soli 32 anni ed abitava al N. 3 di Roiano.

Contestazione per il pagamento di un gioiello. Nella relazione di ieri su un dibattimento che ebbe luogo addì 23 corr. è incorsa qualche inesattezza che ci affrettiamo a rettificare. La prima denuncia fu sporta dal signor Carlo Fontana contro il signor G. M. Salmona e contro il signor Giuseppe Janesich; su di che soltanto in via di controdenuncia i signori Salmona e Giovanni Janesich si querelarono contro il signor Fontana. Il primo dibattimento fu prorogato per l'audizione personale del signor Fontana e di altri testi, ed il giudice non ha fatto luogo alla proposta di interpellare il medico curante sulle condizioni psichiche del sig. Fontana, riservandosi di farlo eventualmente in corso di causa.

— In proposito riceviamo la seguente: Nel resoconto publicato nel pregiato di Lei giornale *Il Piccolo,* edizione del mattino dd. 27 novembre 1892 N. 3976 del dibattimento tenutosi (me assente) li 23 novembre a. c. sulla mia denuncia N. 4105, contenente pure l'indicazione dei miei testimoni, contro i signori Moisè Salmona e Giuseppe Janesich, sulla quale successivamente vennero sporte le denuncie N. 4373 e 4374 del detto Salmona e dal signor Giovanni Janesich, è detto che il giudice, trovando fondata in legge la domanda per perizia medica proposta dall'avv. Ricchetti, patrocinatore degli avversari, la accolse e prorogò il dibattimento.

Sta invece il fatto che il giudice, secondo quanto mi riferì il mio patrocinatore, non ammise tale perizia e prorogò il dibattimento per l'audizione dei testimoni, da me introdotti in prova del pagamento seguito, come pure di quelli della controparte.

Non dubito che questa Spett. Redazione vorrà per debito di giustizia publicare la presente, e mi rassegno con tutta stima

Carlo Fontana.

Trieste, 27 novembre 1892.

Teresina Tua al Politeama. E' come chi dicesse: „Una festa d'applausi e teatro affollato".

E la cronaca sarebbe bell'e fatta, ma converrà pur dire alcunchè dell'impressione prodotta in noi e nell'uditorio dalla riapparizione di quest'artista, che parve per qualche tempo rapita all'arte.

Teresina Tua è sempre quella figura di fanciulla simpatica, tutta grazia e sorriso, che tutti conoscono, nè a quella grazia e a quel sorriso ha nociuto punto quell'aria di donna che è succeduta all'aria infantile.

L'artista poi non solo è rimasta quella, ma ha portato le migliori sue doti alla perfezione. La sua tecnica, la purezza e sicurezza di cavata, la meccanica sprezzante ogni difficoltà elettrizzarono, ma non meravigliarono. Ciò che colloca Teresina Tua all'altezza de' più grandi violinisti viventi è la dolcezza del linguaggio musicale, è la straordinaria facilità di ottenere i coloriti più delicati.

Accolta da un caloroso e prolungato applauso di saluto, la Tua ridestò col suo violino ad ogni numero gli antichi entusiasmi e, festeggiatissima durante la serata, fu presentata di parecchi splendidi mazzi di fiori.

Al concerto cooperarono la gentile sig.na Ida Schulz e il baritono Augusto Radicich. La prima eseguì l'aria del *suicidio* nella *Gioconda* e il *racconto* di *Santussa,* ambedue con molto colorito dramatico.

Il sig. Radicich, nella romanza *Ora fatal* della *Maria Padilla* del Donizetti e nel *Dio possente* del *Faust* fece apprezzare moltissimo la sua voce non solo, ma anche il suo chiarissimo fraseggio.

Ambidue applauditi, la sig.na Schulz ebbe in omaggio un bel mazzo di fiori, il sig. Radicich una corona d'alloro con bache dorate e nastro verde con dedica.

Il m.o Ernesto Luzzatto siedette al piano per tutti i numeri con la sua perizia di provetto accompagnatore. La Tua lo costrinse a condividere con lei gli applausi insistenti dell'uditorio.

Teatro Comunale. L'Impresa Strakosch ci ha inviato l'elegante programma della prossima stagione di carnovale-quaresima al Teatro Comunale. L'elenco artistico, nel quale figurano nomi bellissimi e di fama stabilita, fu già da noi publicato. Le opere destinate sono, come è noto: *Tannhäuser, Faust, Otello, Amleto, L'Amico Fritz.* Di più ci sarà un'opera da destinarsi.

Maestro concertatore e direttore d'or-

LA DONNA IN NERO

(29)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

Del resto, non credeva che fosse onesta ma pensava che sciupasse la sua gioventù e la sua bellezza con dei ragazzi del quartiere.

— Lo deplorerà più tardi, pensava. Ma questo è affar suo. Anch'io ero così da giovine; noncurante e prodiga. Ma ora, se potessi riguadagnare il tempo perduto!..

Concludeva queste riflessioni con una grossa presa che si cacciava nelle narici, ma non poteva a meno di gemere ogni volta che vedeva Jolanda venire a fare le sue provviste, ogni giorno più bella e più fresca.

Si meravigliava che quella ragazza non avesse ancora fatto dar volta al cervello di qualche milionario e che continuasse ad errare la sera pei caffè e per le birrarie ad offrire la sua mercanzia. Diceva che gli uomini non avevano più buon gusto. Del resto, lo avevano dimostrato non volendo più saperne di lei. E sospirava sulla decadenza della galanteria.

Fu nel negozio della Desiderata che Giuseppe entrò una sera alle calcagna di Jolanda, la quale andava a fare la solita provvista di rose.

Il cocchiere sapeva già chi era la Desiderata e che potesse aspettarsi da lei.

Si presentò dunque con sicurezza.

Girò la maniglia della porta ed entrò nella bottega che, come al solito, era buia e gridò:

— Non c'è nessuno!

Sulle prime non ricevette risposta, ma poi vide accendersi un lume in una piccole retro-bottega, mentre una voce avvinazzata diceva:

— Chi c'è? Cosa volete?

— Vorrei parlare colla signora Desiderata, rispose Giuseppe.

— E chi siete voi? ridomandò la voce.

— Non mi conoscete, ma debbo dirvi delle cose importanti.

Il cocchiere richiuse la porta d'ingresso e stette in piedi nella bottega.

Dopo un tratto l'uscio si aprì, ed una donnona comparve alzandosi il lume al disopra del capo per vedere chi la cercasse.

Giuseppe s'inchinò.

— Siete voi la signora Desiderata?

— Sì, sono io. Cosa si può fare per servirvi?

— Ora ve lo dirò.

Il cocchiere si guardava intorno con aria inquieta come se temesse d'essere spiato o udito.

Egli domandò:

— Si può parlare?

— Perchè no?

— Perchè non vorrei che nessuno udisse quanto debbo dirvi.

— Sono in casa sola. Potete parlare.

— Ecco, disse Giuseppe; non è per conto mio che vengo. E' per conto del mio padrone, un uomo ricchissimo.

La Desiderata fiutò una presa di tabacco.

— Tirate via, disse. Capisco cosa volete... E' per la ragazza che è uscita ora di qui?

— Appunto. Il mio padrone ne va matto. Non indietreggerà davanti a nulla per averla.

— Non ha che a dichiararsi.

— Sarebbe tempo perso.

La Desiderata alzò il capo.

— Come mai?

La ragazza — lo manderebbe al diavolo.

— Credete?

— Ne sono certo. Ho prese informazioni. Vive con sua madre; è onesta. Sarei cacciato come un cane, ed io non voglio perdere l'affare.

— C'è da guadagnar bene dunque?

— Ve l'ho detto. Il mio padrone è molto innamorato e ricchissimo.

— Infatti, è un affare, mormorò la Desiderata facendosi seria.

Poi soggiunse:

— E quale sarebbe la vostra idea?

— Sfido! La mia idea è di accontentare il mio padrone.

— Cioè di procurargli la ragazza?

— Se è possibile.

— Non c'è nulla d'impossibile col denaro.

— Lo so... E se voleste aiutarmi...

— Io?

— Sì. Avreste la vostra parte di torta. Una buona parte.

— Quanto?

— Mille lire.

— Pagabili quando?

— Subito.

La vecchia sgranò gli occhi.

— Mille lire! ripetè. E' un pezzo che non le ho vedute riunite. Non si danno più convegno nelle mie cassette. Sono sempre divise... *(Continua)*

chestra: Maria Vittorio Vanzo; sostituti direttori d' orchestra: Antonio Cremaschi e Giulio Kriss. L' apertura della stagione seguirà la sera del 26 dicembre, prima festa di Natale, a scopo pio.

Il prezzo d'abbonamento per 50 rappresentazioni è di fior. 55 per l' ingresso e di fior. 55 per la poltroncina.

I prezzi serali sono i seguenti: Ingresso alla platea, palchi ecc. fior. 2. Poltrone in platea fior. 2. Poltrone in terzo ordine, prima fila 50 soldi, seconda fila 30, terza fila 20; le altre file sono libere. Ingresso al loggione: 50 soldi; scanni al loggione, in prima e seconda fila: 50 soldi.

L' Impresa si riserva la facoltà di aumentare i suddetti prezzi nelle rappresentazioni straordinarie.

Teatro Filodramatico. Davanti ad un publico affollatissimo, la compagnia Lombardi-Pavoni recitò iersera il *Ferreol* di Sardou, ottenendo un successo clamorosamente domenicale. Emersero sopra tutti il Belli Blanes ed il Lombardi, il quale però avrebbe potuto ottenere effetti maggiori se fosse stato più sicuro della parte. Applaudite meritatamente anche le signorine Pavoni e Nipoti, nonchè i signori Garzes e Nipoti: accurato il contorno. Un punto nero dell'esecuzione fu la parte del giurato *Perissol*, affidata ad un attore pieno di buona volontà, ma che non riuscì a rendere il lato comico di quella gustosa macchietta di borghese bonariamente egoista, facendone invece un tipo rabbioso di ribelle.

— Nella nostra relazione della comedia nuova, *Berta*, i tipografi del *Piccolo della sera* domenicale ne hanno fatta una marchiana. Essi hanno mutato cioè completamente, per l'errore d'una parola, la tesi della comedia, stampando: „Non bisogna *sprezzare* la donna che ha commesso un fallo" anzichè „non bisogna *sposare* la donna che ha commesso un fallo"; il che è precisamente l'opposto.

Ecco: la stampa qualche volta rileva le *pàpere* degli attori. Ma, via, siamo giusti! Se gli attori potessero rilevare le *pàpere*... della stampa?!

Teatro Armonia. All'ultima della *Famegia del santolo* assisteva una tal folla, da non lasciare toccar terra al solito granello di miglio gettato dall'alto.

Applausi meritati a tutti gli esecutori e a Giacinto Gallina.

Stasera ultima recita. L' artista Ferruccio Benini dirà l' *Addio a Trieste* scritto espressamente da G. Gallina; sarà preceduto dalla bellissima comedia: *La famegia in rovina*.

Anfiteatro Fenice. Nel pomeriggio di ieri il *Crispino e la comare* attrasse molta gente al teatro. Di sera il *Fra Diavolo*, rappresentato dinanzi a publico discretamente numeroso, procurò applausi alle signorine Ramini e Levi ed ai signori Da Caprile, Ruotolo ed al tenorino sig. Criscuolo. Grande ilarità delle gallerie ai lazzi comici dell' *inglese* e a quelli dei due *briganti*, che vennero applauditi calorosamente. Il duettino umoristico fra i signori Borelli e Ferraiuolo, cantato in *falsetto* da parte del primo, fu fatto *bissare* e dall' alto anzi partirono insistenti domande di *tris*; questo però non venne accordato.

Questa sera ripòso. Domani terza del *Fra Diavolo*. Quanto prima serata della signorina Boffa, con *La campana dell'eremitaggio* e un walzer dal titolo: *Il ritratto di Perla*, cantato dalla seratante.

La vincita d'un ambo. Ci viene raccontato quanto segue: Il muratore Antonio Specar, abitante in via Malcanton N. 5, sabato coi N. 4 e 21 giuocati per Trieste, vinse un ambo di f. 4 e soldi 8. Appena saputo la piccola fortuna toccatagli corse subito alla colletteria di via S. Lazzaro, ove aveva giocato, per ritirarsi la piccola vincita, e da uno degli addetti alla ricevitoria stessa gli fu detto di ritornare dopo un' ora. Lo Specar però non vi tornò che all' indomani, vale a dire ier mattina, e dopo aver atteso qualche poco, finalmente potè incassare i 4 fiorini e gli 8 soldi spettantigli. Il nostro uomo intascò il denaro e nel mentre faceva atto di andarsene, uno dei commessi gli domandò che gli desse pel caffè. Ma lo Specar, essendo la vincita tanto piccola, rispose che non intendeva dargli nulla, il commesso allora balzando dal suo posto, corse fuori dal banco, prese per un braccio lo Specar e rimproverandogli di non conoscere le usanze lo obligò a dargli otto soldi.

Dal canto nostro, se la cosa sta come ci viene raccontata, troviamo biasimevole l'agire di quell'impiegato, giacchè la mancia, per quanto sia cortesia nell'uso in caso di vincita, non è, che noi si sappia, obligatoria. E se il pretenderla a forza è un abuso, non dubitiamo che il proprietario della colletteria saprà redarguire meritamente il suo impiegato.

Malore improviso. Nel pomeriggio di ieri, al Caffè Rosa, il signor Antonio Gabrielli, d'anni 77, fu colto da repentino malore. Invocato il soccorso della Guardia medica, accorse il medico d'ispezione, il quale prestò al sofferente le debite cure. Egli venne poi accompagnato a casa propria, al secondo piano della casa N. 27 di via Giulia.

Durante il lavoro. Iermattina, mentre Michele Leghissa, d' anni 40, abitante in via di Crosada N. 4, addetto all' Usina del gas, era intento al proprio lavoro, una ruota di un carro carico di carbone gli passò sul piede destro, in guisa da cagionargli alcune ferite. Al momento continuò a lavorare, ma alla sera le sue sofferenze lo obligarono ad invocare il soccorso della Guardia medica, da dove accorse il medico d' ispezione, il quale prestò le debite cure al ferito.

Bambino scottato dall'aqua bollente. Il fanciulletto di 5 anni Giuseppe Cervo, abitante in via del Farneto N. 26, ieri, riversatosi addosso accidentalmente un recipiente d'aqua bollente, riportò alcune scottature alla mano destra. Dovette perciò venir condotto alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

Ferita mortale. L'altra sera alle 7, le guardie di publica sicurezza condussero al civico ospedale il facchino Giacomo Melin, d'anni 50, da Vippaco, abitante al secondo piano della casa N. 13 di via del Salice, perchè trovato sulla via, ubriaco, con una grave ferita al capo, riportata, probabilmente, cadendo. Durante la notte di ieri, lo sventurato moriva in seguito appunto a tale ferita.

Truffatore arrestato. Al liquorista Giovanni G. si presentava in questi giorni un tale Alessandro S., d' anni 21, sellaio, noto ai registri della polizia, il quale, esibendo un biglietto a nome del liquorista Teodoro M., si fece consegnare 5 litri d' aquavite del valore di 7 fiorini. Per giunta egli rubò al M. una coperta da letto del valore di 20 fiorini. Il truffatore venne tratto ieri agli arresti.

Furto d' una tabacchiera. A danno del lavorante fornaio Giovanni Paulin, venne rubata ieri da mani ignote una tabacchiera d'argento del valore di f. 20.

Accattone importuno. Verso le 8 pom. di ieri, in piazza della Stazione, il facchino Pietro P. da Gorizia, d' anni 61, già sfrattato da questa città, ubriaco, con insistente accattonaggio importunava i passanti. Comparse le guardie lo condussero in arresto.

Minime. Vennero arrestati ieri: perchè privi di mezzi di sussistenza, Stefano St., d'anni 15, da Trieste, pertinente a Fiume, apprendista bottaio e Vittorio B., d'anni 19, giornaliero, da Palmanuova.

— In via del Torrente ierinotte dagli organi di polizia, venne arrestata la disoccupata Maria B., d'anni 32, da Lubiana, perchè dedita alla vita scostumata. Ieri, alle ore 5 pom., in via S. Nicolò, venne arrestato, per vagabondaggio, il pregiudicato Luigi S., d'anni 28, da Trieste, legatore di libri disoccupato.

Ogni giorno una.

Guido. - Il dottore mi ha assicurato che un pezzo di carta messa sul petto tiene caldo e fa lo stesso effetto della flanella.

L'amico. - Verissimo. Anch'io una volta... un pezzetto di carta mi ha fatto sudare per un mese.

— O che carta era?

— La mia era una cambiale a 30 giorni.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Pavoni-Lombardi, diretta da Enrico Belli-Blanes. (Ore 8) «L'onore», in 4 atti.

TEATRO ARMONIA. Compagnia Goldoniana diretta dal Cav. Giacinto Gallina. (Ore 8) «Una famegia in rovina», in 3 atti — «L'addio al publico triestino», detto da Ferruccio Benini.

ANFITEATRO FENICE Riposo.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo».

Vincenzo Vitaglich

III Macchinista del Lloyd Austriaco

rapito in breve da crudel morbo, spirò questa mattina alle ore 4¼ munito dei conforti della S. religione.

I desolatissimi sottoscritti a nome anche degli assenti: genitore, fratelli, sorelle ed altri parenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Trieste 27 Novembre 1892.

Giovanni Vitaglich fratello
Adelina Vitaglich-Dojmi cognata
Girolamo Kuljis cugino.

✝

ALESSANDRO STAUDINGER

dopo lunga e penosa malattia cessò ieri di vivere.

L' inconsolabile vedova **Maria** nata **Foresti,** la madre **Catterina,** le famiglie **Foresti,** a nome anche degli assenti parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà martedì 29 m. c. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 5, via Capuano.

Trieste 28 Novembre 1892.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 11 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi agente drogheria che conosca italiano, tedesco, slavo. Indirizzo «Piccolo». (810)

Ricercasi magazziniere per una casa frutti secchi, coloniali. Offerte «A. S.» al «Piccolo». (882)

Ricercasi prontamente esperto viaggiatore ramo manifatture e chincaglie, profondo conoscitore Dalmazia. Offerte «Viaggiatore», «Piccolo». (881)

Ricercansi abili ragazze sarte da donna. Via Arcata N. 2, porta 7. (906)

Ricercasi garzone pel deposito farine e Pistoria in via Solitario 2. (914)

Signorina tedesca, sapendo italiano, inglese, francese, pratica affari scrittoio, cerca occupazione dopopranzo. Sub «Fiducia» «Piccolo» (831)

Istruzione

Per bambini istruzione danza ore 6. Sala Tersicore. Chiozza 5. (864)

Per adulti stasera ore 8 lezione riunita danza. Chiozza 5. (868)

Quartieri, campagne, stanze

Affittasi camera con o senza mobiglie, vista, Corso 4, quarto, destra. (907)

55 fiorini bella stanza, costo e vino per due giovani. Indirizzo al «Piccolo». (904)

D'affittare una camera ammobiliata, ingresso libero. II piano. Via Molino Piccolo N. 9. (903)

Affittasi prontamente camera bene ammobiliata. Ingresso libero. Via Nuova 1, piano secondo. (915)

Costo fino, privato, per signori, in casa e fuori di casa. Lezioni per signorine. Elisa Crisman, via Valdirivo 19, I piano. (849)

Acquisti e vendite

Ricercasi una pelliccia per città, usata, con indicazione del prezzo. Offerte «L. B. 100», posta restante. (910)

Botti da vendere. Osteria «All' Abbondanza» Acquedotto 7. (780)

Pressa grande in ferro a macchina piccola da dorare, per uso legatori di libri, vendesi a prezzo conveniente, causa trasloco. Insinuarsi presso L. Smolars, Dogana 5. (2334)

Macchina Singer nuovissima vendesi fiorini 33, a mano fiorini 23. 42 pezzi stupenda argenteria fiorini 9. Indirizzo «Piccolo». (913)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito cane grande, mantello avana chiaro, risponde nome «Athos». Mancia portandolo Solitario 17, portinaio. (867)

Si prega il possessore del biglietto Croce Rossa Austriaca N. 13, Serie 6885, a rilasciare il proprio indirizzo al «Piccolo» sub P. (870)

Smarrito un anello figaro, con granata e perle. Pregasi portarlo al «Piccolo» verso adeguata mancia. (909)

Diversi

Ortensia B. invitato ore 8 cena, non potevo venir teatro, non vi vidi caffè 6½. Saluto molto, arrivederci certo martedì come vostra letterina. (917)

Signor G. O. Grazie, mi meraviglio davvero !... Non sono avvilita, anzi perdono! Non avete fatto per malizia, ma per debolezza. (908)

Signor S. Leggete «Piccolo» 23, settimo articolo troverete fatto vostro. (902)

Signora M. Pregai gentilmente risposta, purtroppo attesi indarno. Al Teatro v'ammirai. Favorisca ritirare lunedì ferma in posta lettera sotto mio nome più garbo. (905)

Una signora vedova, in posizione indipendente desidererebbe trovare signora o signorina di buona condizione per tenersi vicendevolmente compagnia sia d'alloggio che di vitto. Indirizzo al «Piccolo» (464)

Per stagione avanzata prezzi fortemente ribassati nel negozio Articoli di moda di Giusto Scropoppi, Corso 39. (689)

Scuola perfezionamento nel prendere da sè misura e tagliare secondo ultimo sistema tedesco-francese. Taglio per tutte le toilettes signore, ragazze, fanciulle, come pure taglio biancheria, bel metodo cucire secondo sistema per «saloni» Vienna e cucire a macchina si apprende a buon prezzo, benissimo. Anna Novak, piazza Nuova 2, I scala, III. (911)

Sarta confeziona vestiti modico prezzo. Indirizzo E. R., posta restante. (884)

Carbone fossile e Briquettes, economico, molto calorifero, senza odore, per uso famiglie, focolai economici e stufe vendesi in partite di non meno di 1000 chilo, prezzo modicissimo. Rivolgersi Acquedotto 12, magazzino di cantone. (867)

Scacchi Dominò, Tombola, Lotto, Campana-Martello, Dadi ed altri giuochi in grande assortimento, a prezzi bassi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. (877)

Cravatte col 25% di ribasso sotto il prezzo di fabrica, acquistando più pezzi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. (877)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. — Corso 5, porta 18. (879)

Francobolli usati, partito, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. (907)

Francobolli Offre 50 grana Napoli verso francobolli comuni. Via Pescheria sette. (9..)

Cento chilogrammi carbone fossile Stiria fiorini 1.20. Pagliaro, Giulia 14. (734)

Assicurazione contro perdita derivante dall'estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Non più tosse. Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer, piazza Grande. (807)

Dolor di denti calmato istantaneamente coll'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. 912

MOBILI VIENNESI
BROD e HANNAK
Corso 31, pianoterra

Ricco assortimento di fornimenti completi in tutti gli stili moderni come pure tappezzerie e mobili in ferro. Prezzi modicissimi. Qualità garantita. Prezzi correnti per la provincia gratis.

M. BEYER & Comp.
3 CORSO 3

casa fondata nell'anno 1848

COLLETTI PRIMA QUALITÀ
CON OCCHIELLI PATENTATI
facili ad imbottonarsi fior. 2.40 la dozzina.

Nuovo grandioso arrivo CRAVATTE

In casa non c'è più bisogno di cucchiai

d'argento e di metalli più o meno dannosi alla salute, dal momento che la Ditta Brunner e C. di Vienna ha aperto un deposito della sua argenteria chinese presso la ditta S. Biermann e C., piazza della Borsa N. 3. Le posate di argento chinese di questa rinomatissima fabbrica sono all'apparenza uguali all'argento e non hanno l'inconveniente di essere molto pesanti come i prodotti di altre fabbriche. Per regali di nozze si possono preparare buste speciali che formano regali pratici, utilissimi e di grande figura.

MANICOTTI
coniglio, neri
da f. 65 in più.

Tende seta
da fior. 5.— il paio
in più.

Ricco assortimento
Stoffe invernali - Pellicceria - Tappeti
Prezzi oltremodo vantaggiosi sopra ogni concorrenza per merce solida.
Antonio Bartoli e figlio.

UN GIOVANE

della Boemia, dell'età di 19 anni, che ha assolto con buon esito la scuola commerciale di Reichenberg, con conoscenza delle lingue tedesca e boema desidera di entrare **quale volontario** in una primaria casa di Trieste. Offerte sub **B. 100** accetta per piacere il sig. **Ig. Brüll** Trieste

— ESTRAZIONE GIÀ GIOVEDÌ —
Grande Lotteria a 50 soldi
Vincita principale
75.000 fiorini
Estrazione irrevocabilmente al **1 Decembre 1892.** Biglietti a s. 50 vendono Giuseppe Bolaffio H. Schiffmann Aless. Levi,

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Sattina** (Foraboschi) Corso N. 23 Trieste — Telefono N. 353.

Le obbligazioni del
COMUNE DI TRIESTE

dell'anno 1889 al 4%, ammortizzabili alla pari in 2 estrazioni annue, sono le più consigliabili per impiego di denaro, specialmente perchè adatte per cauzioni civili e militari e perchè sono esenti come da ogni altra tassa anche dalla prossima

NUOVA TASSA PERSONALE

Il corso odierno è di f. 95-95½, e sono vendibili in Trieste presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

ADONIS
Novità - Pomata per la barba - Novità
chiara limpida

Pratica - Del tutto innoqua. - Senza bisogno di arricciare i mustacchi al fuoco e senza che i peli aderiscano, si possono indurre in qualsiasi posizione. Vendesi a soldi 60 il flacone presso il **Negozio Profumeria „Al Regno di Flora"** Via S. Sebastiano N. 4

Martedì 29 corr.
UNICO
CONCERTO ONDRIČEK
celebre violinista
Sala del Casino Schiller

Scanni ed ingressi presso lo Stabilimento Musicale *Schmidl e C.*

Banca Popolare di Trieste

Estrazione 1 Dicembre 1892.

Lotti Stato 1864
Vincita principale fior. 150,000
Intieri in rate da f. 5.— per f. 223.—
Mezzi in rate da f. 3.— per f. 108.50

Lotti Turchi
Vincita principale fr. 348,000
in rate da f. 2.— per f. 52.50

Gruppo di Tre Cartelle
Un Lotto Boden-Credit 3% I Emiss.
Mezzo Lotto Ungherese a premi
Mezzo Lotto Stato 1864
Ogni anno 9 estrazioni; vincita principale complessiva f. 195,000
in rate da fiorini 7.— per fiorini 336.—
meno rendita durante l'oper. fior. 12.—
Costo reale fior. 324.—

Trieste 15 Novembre 1892.

La Direzione.

Vino Friulano

di PIERIS garantito di pura uva

In fusti da 30 litri	al litro f.	—.26
detto refoscato	»	—.28
Chianti fiaschi da lit. 2½	al fiasco »	1.70
» prendendo 12 fiaschi	»	1.35
Rum Giamaica a spina	al litro »	2.40
Cognac fine Champagne	»	2.60

Tutto franco a domicilio
Giovanni Spanghero
CORSO N. 19.

Tutte le econome massaie

facciano attenzione che il **Caffè d'orzo di Kathreiner Kneipp** non viene **mai** messo in vendita aperto, ma soltanto in **pacchetti originali** con la marca di fabrica qui a lato e che viene messo in vendita in tutti i negozi di coloniali e drogherie.

½ kilo costa dappertutto 25 soldi
⅕ gr. 10 soldi — 100 gr. 5 soldi

Il Caffè d'orzo di Kathreiner Kneipp è riconosciuto per il migliore caffè di aggiunta, il più buon mercato ed il più sano e nell'esposizione di Lipsia del Febbraio 1892 fra tutti gli altri simili fabbricati fu il solo che ottenne la più alta distinzione, **la medaglia d'oro.**

LONDON BISCUIT COMPANY
Trieste, Via Media 27
PRODUCE
Biscottini veramente inglesi
DI OTTIMA QUALITÀ

I quali non essendo soggetti ad alcun dazio d'entrata vengono venduti a prezzi eccezionalmente convenienti.

Si acquistano in tutti i negozi.

Telefono Num. 555.

Come l' aqua sortì battendo la pietra, così sortirà Giovedì con settantacinquemila fiorini il Viglietto Esposizione a chi lo compera oggi per 50 soldi presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Undici Viglietti soltanto fior. 5.

Belle Signore.

Belle camicie da signora di eccellente tela da strapazzo, con ricca guarnizione di pizzi, taglio francese, raccomandabili per regali.

6 Pezzi soltanto f. 3.75

spedisce solamente verso rivalsa, fino a tanto che dura il deposito, la signora **Regina Sachs, Vienna II** Rembrandtstrasse 22-c.

A soldi **85** al paio
Guanti Viennesi
prima qualità, 4 bottoni
da
Ettore Levi, Corso N. 23

L'AQUA DI CATRAME
concentrata

la quale si è mostrata nel corso di 15 anni efficacissima nelle malattie croniche degli organi respiratori ed uro-poetici, viene ora, come pel passato, preparata col metodo vecchio dal sottoscritto.

Si vende in tutte le farmacie a soldi 60 la bottiglia grande.

Marca depositata

A. KELLER
chimico farmacista
Proprietario della farmacia fu Rondolini
Deposito principale nella
Farmacia fu Rondolini
Via Riborgo

Per vecchi e giovani

il miglior sostituto alle pillole Copaive Cubebe e Sandalo ed a tutti gli altri medicamenti sono le Pillole e Iniezioni del medico di stato maggiore **Dr. Müller,** preparate secondo prescrizione medica e raccomandate dai medici quali i migliori e provati rimedi contro tutti i **(catarri)** e **gonorree** danno celeri ed eccellenti risultati. Impiegati con successo in tutti i casi di malattie inveterate. Spesso la guarigione subentra già in alcuni giorni. Prezzo del N. 1, per malattie da fresco acquisite, fl. 1.60, compresa l'istruzione medica; prezzo del N. 2, per malattie inveterate e croniche fl. 2.50. A mezzo Posta soldi 25 in più per l'impacco. Unico deposito principale Farmacia S. Giorgio, Vienna V. Wiemmergasse N. 33, dove sono da indirizzare tutte le commissioni in iscritto.

DEPOSITO IN TRIESTE
presso
G. B. MANZONI
Farmacia, via Sette Fontane.

Il
Manuale di Cucina
di
Caterina Prato
è un libro pregevolissimo.

In seguito a molteplici richieste venne eseguita la traduzione dall' originale tedesco, di cui furono diffusi a quest' ora più di 140.000 esemplari. L'autrice — italiana di nascita — si è tenuta alle norme della cucina italiana.

Il libro offre oltre 2000 ricette, contiene le cognizioni preliminari per la cucina comune, e tratta della preparazione delle vivande tanto signorili che ordinarie in modo fondamentale e facile.

Il prezzo del libro, legato in tela, è di fior. 2.40.

Trovasi vendibile in tutte le librerie. Libreria „STYRIA" editrice, Graz.

NUOVO GRANDIOSO ARRIVO
DI
GIACCHETTE, MANTELLI e WATERPROOF
ed ogni sorta di
PELLICCERIE
il tutto di grande novità ed a prezzi convenientissimi
nel Negozio di
WINKLER, OBLASCHIAK & C.o
Successori di ANTONIO GANDUSIO Corso Num. 11

ARTURO ARNOULD. (42)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Mi comprenderete - rispose Andreina - se fossi gelosa, o se volessi vendicarmi, mi sarebbe facile disonorarvi o perdervi.

— Non avete prove.

— Non ne ho, ma, cercando ne troverei, e potrei costringervi a rinunziare al signor Dalifroy. Ma non sono gelosa di quell'uomo e non ho nessuna voglia di vendicarmi. A che pro?

Vi ho detto che tacerò e che non vi darò fastidio. Vi metto però una condizione.

— Quale? - fece Zenaide mettendosi sull'erta.

— Una sola, ma è assoluta. Vi ridò presso mio marito. Non ve lo disputo, ve lo lascio, ve lo dò, non voglio saperne più di lui!

— Come! dicevate...

— Ho detto che tacerò, e che non farò nessun passo per ottenere la separazione... legale.

— Ebbene?

— Ma tuttavia mi occorre la separazione.

— Vale a dire?

— Non voglio essere più sua moglie.

— Vediamo, siate ragionevole. Che posso farvi io?

— Molto. Servitevi della vostra influenza per farmi ottenere quello che esigo.

— Ma... è un assurdo... tanto varrebbe dirgli tutto.

— No, accamperò qualche pretesto, gli dirò che sono malata... Voi gli direte di espormi qualche teoria che la bambola... che ero... sembrerà accettare religiosamente. Del resto ciò sarà un bene anche per lui... Si rassegnerà facilmente e non si sorprenderà dell' indifferenza della creatura *di legno*... come mi crede.

— Certe parole vi hanno offesa. Me ne dispiace... Non le meritavate. Siete molto forte.

— Voi, signora, mi avete fatta divenir forte.

— Ma...

— Mi avete compresa... e acconsentite, non è vero?

— Tenterò... dal momento che volete così... Ma aiutatemi anche voi... giacchè è una cosa difficile.

— Voglio che sia così, ve l'ho detto.

— Ma lui?

— Non rimpiangerà niente. Sapete bene che su questo terreno con lui non posso nè voglio lottare contro di voi.

— Mia cara Andreina, voi l'avete ancora con me. Avete torto, giacchè vi assicuro che ora ho di voi tutta la stima imaginabile.

— Dov' è il signor Dalifroy?

— Nel suo gabinetto.

— Perchè non è qui?

— Ha preferito lasciar soltanto me.

— Sì, aveva paura e contava sulla vostra abilità per ammortire il primo urto. Sospetta dunque...

— Teme.

— Bisogna rassicurarlo. Andate a chiamarlo. Ma, mi avete compresa, non voglio spiegazioni.

— Oh! ve lo giuro! esclamò Zenaide con accento di sincerità.

— Ci fo conto. Andate, l'aspetto.

Zenaide uscì, dopo aver guardato Andreina in una maniera singolare.

Due minuti dopo rientrava seguita dal signor Dalifroy.

— Ebbene! - fece questi avvicinandosi a sua moglie - come state mia cara Andreina?

— Meglio, amico mio, grazie. Sono ancora molto debole... ma non sarà niente.

— Perchè eravate andata in casa della signora di Séverin - domandò il signor Dalifroy - e quale è stata la causa di questo svenimento così violento?

Così parlando l' interrogava col suo fare duro, inquieto, diffidente, scrutatore.

— E' stato il calore... Sono poco abituata ad uscire sola e a camminare per le vie rumorose.

— Avete fatto male ad uscire senza prevenirmi, e vi prego di non farlo un'altra volta... non è conveniente... e vedete quello che accade.

(Continua)